

SALUTO PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Siamo chiamati a ricordare la presenza dei medici ebrei, dei pazienti ebrei e dei benefattori ebrei nel nostro Ospedale. Una presenza che ha contraddistinto questo luogo nei secoli e che ha contribuito in particolare a fare dell'Ospedale Ss. Giovanni e Paolo un'esperienza di "comune-unione" per la cura delle persone. Un luogo, cioè, nel quale il meglio della civiltà veneziana, quella di ispirazione caritatevole cristiana, quella della tradizione giudaica e quella di matrice orientale, è diventata una sintesi ammirevole di offerta di salute individuale e di sanità pubblica.

Ma dobbiamo riconoscere che questa sintesi e questo equilibrio di cultura, religione ed etica è stato rotto con la Shoà e tutto il tragico contorno che l'ha preceduta ed accompagnata in molti Paesi, compresa l'Italia e Venezia. Dobbiamo, pertanto, fare memoria di una pagina dolorosa della nostra storia ospedaliera; dolorosa soprattutto per i colleghi medici ebrei ed i cittadini ebrei che anche, purtroppo, nel nostro Ospedale sono stati offesi, umiliati, danneggiati, moralmente violentati ad iniziare dalle leggi razziali del 1938, pur essendo persone oneste, cittadini leali, professionisti stimati, dipendenti esemplari.

Di tutto quello che è avvenuto non possiamo che manifestare la nostra profonda amarezza; non possiamo che esprimere le nostre scuse per tutto il dolore provocato a persone, a famiglie, a istituzioni della realtà ebraica veneziana.

L'odierna occasione è il frutto di una bella collaborazione con la Direzione Regionale del Ministero dei Beni Culturali, con la Soprintendenza Archivistica del Veneto, con il Comune di Venezia, con San Servolo Servizi Metropolitan. A tutti questi enti e istituzioni va il mio grazie e apprezzamento.

L'Azienda Ulss con la Scuola Grande di San Marco testimonia anche oggi che mette volentieri a disposizione il suo patrimonio culturale come una risorsa per la città; i nostri Musei, l'Archivio Storico, la Biblioteca Monumentale sono un giacimento di civiltà e in particolare di storia di cura della persona fondata su principi etici forti e riconoscibili. Dobbiamo non soltanto non disconoscerli; al contrario dobbiamo custodirli con alto senso di responsabilità.

Per questo la conferenza celebrativa della Giornata della Memoria si tiene nella Sala San Domenico, cioè nella sede della prima biblioteca dell'Ospedale; luogo in cui per due secoli anche i nostri medici ebrei hanno studiato e poi portato in donazione i loro più preziosi libri. Qui ci ritroviamo dunque per cercare di riparare con il giusto ricordo una grande tragedia. Lo studio, la diffusione della cultura, la cura del bello che abbiamo ereditato sia allora per noi il mezzo migliore per non allontanarci mai dal vero bene.

Dr. Giuseppe Dal Ben
Direttore Generale Aulss 3 Serenissima